

NAVARRA NELLA VITA DI CARMEN HERNÁNDEZ BARRERA

(Ólvega 1930 – Madrid 2016)



BREVE BIOGRAFIA

Carmen nasce a Ólvega (Soria) il 24 novembre 1930. Trascorre la sua infanzia a Tudela (Navarra). Fin da bambina sente la vocazione missionaria sotto l'influenza dello spirito di San Francisco Javier. Studia Scienze chimiche all'Università di Madrid. Concretizza la sua vocazione missionaria a Javier (Navarra) nell'Istituto delle Missionarie di Cristo Gesù e studia Teologia a Valencia. Nell'anno 1964 conosce Kiko Arguello nelle baracche di Palomerías Altas di Madrid e a seguito della loro esperienza di annunciare il Vangelo ai poveri, danno inizio al Cammino Neocatecumenale, perdendo la loro vita in questa missione durante più di 50 anni nel mondo intero. Carmen aveva un amore immenso a Gesù Cristo, alla Chiesa, alla Vergine, al Papa, alla Liturgia, alla Sacra Scrittura e alle radici ebraiche del cristianesimo. Muore a Madrid il 19 luglio 2016.

TUDELA

Carmen nacque in una famiglia numerosa, era la quinta di nove Fratelli. I suoi genitori Antonio e Clementa, si trasferirono da Olvega a Tudela. La madre ritornava a Olvega per partorire i figli, che nascevano nel paese vicino ai nonni. Quattro giorni dopo la nascita fu battezzata nella parrocchia di Santa Maria maggiore di Olvega. Carmen visse la sua infanzia e adolescenza fino a 15 anni a Tudela, città della Rivera di Navarra, una ricca terra, sulla riva del fiume Ebro, dove fiorisce il famoso orto tudelano. Fa parte del Cammino Giacobeo che accoglie i pellegrini procedenti

dal Mediterraneo e che seguono il corso dell'Ebro fino a raggiungere il Cammino francese. Tudela faceva parte allora della diocesi di Tarazona. Nella decada degli anni 40 contava con un buon numero di ordini religiosi sia maschili che femminili. I due centri educativi privati che esistevano erano fondamentalmente la Compagnia di Maria per le donne dove studiò Carmen e la Compagnia di Gesù per gli uomini.



Chiesa della Compagnia di Maria a Tudela

I gesuiti, missionari in molte nazioni del mondo, quando passavano per Tudela, erano soliti visitare il vicino istituto della Compagnia di Maria e entusiasmavano le ragazze con i loro racconti missionari accompagnati da diapositive. Da questi incontri nacque in Carmen la chiamata missionaria che sentì fin da quando aveva 5 anni. Carmen quando andava a scuola, attraversava la Cattedrale di Santa Maria per visitare il Santissimo. Questa chiesa si trovava a metà cammino tra la sua casa e l'istituto; entrava da una porta e usciva dall'altra. Pregava tutti i giorni nella Cappella del Santissimo inginocchiata davanti al Santissimo Sacramento. Lei stessa racconta che in questa cappella sentì la chiamata alla missione, ascoltando per la prima volta in spagnolo il vangelo della pesca miracolosa e facendo ore di adorazione a Gesù sacramentato.

Dopo la Primaria Carmen seguì il corso di baccellierato fino ai 14 anni e così conobbe molto bene la spiritualità di San Ignacio di Loyola e si appassionò alla figura di san Francisco Javier. Diceva sempre: *"ho conosciuto Javier prima di san Paolo"*. Così, Francisco Javier e l'India divennero il suo ideale missionario. L'evangelizzazione era per lei la stessa vita della Chiesa, l'"abito nuovo" che la rivestirà per tutta la sua vita di un profumatissimo amore a Cristo e alla missione.

Nel 1945 la famiglia si trasferì a Madrid. Lì Carmen continuò a studiare per ordine del padre fino a terminare la carriera di Chimica a 21 anni. Cominciò a lavorare

principalmente nell'oleificio della famiglia a Andujar. In seguito abbandonerà tutto e si trasferirà a Javier.



Cappella dello Spirito Santo nella Cattedrale di Tudela.

JAVIER

Javier è un piccolo paesino che si trova 55 km a est di Pamplona. Culla di San Francisco Javier, nato nel 1506 nel castello di cui porta il nome e patrono delle missioni. Quando studiava a Parigi si unì al gruppo che san Ignacio di Loyola riuniva per il suo progetto di fondazione dei gesuiti. Ordinato sacerdote a Roma, nel 1541 viaggiò verso Oriente evangelizzando instancabilmente l'India e il Giappone durante 10 anni, convertendo molti alla fede. Morì il 3 dicembre 1552 nell'isola di Sanchon, alle porte della Cina, senza realizzare il suo sogno di evangelizzarla. Fu canonizzato il 12 marzo 1622. E co-patrono della Navarra insieme a san Fermin.

Dio condusse Carmen a Javier in un modo misterioso, come confessa lei stessa. In varie occasioni aveva cercato di partire missionaria, ma il padre non glielo permetteva. Diventata maggiorenne viaggiò a Pamplona e da lì a Javier senza che il padre potesse trattenerla. Carmen raccontava che fece il viaggio in treno con dei ragazzi che, nel parlare della loro vita, rimasero molto colpiti quando lei disse che viaggiava a Javier per diventare missionaria. Il suo modo di essere e il suo modo di parlare provocarono in loro uno scetticismo: *"Tu, suora?"*

A Javier Carmen entrò nell'Istituto delle Missionarie di Cristo Gesù che era nato nel 1944 con l'appoggio del vescovo don Marcelino Olaechea e l'ispirazione del missionario gesuita Padre Domenzáin. Quest'ultimo aveva visto la opportunità di portare alla sua missione in Giappone, l'eccellente lavoro ecclesiale che realizzavano lì un gruppo

di donne dell’Azione Cattolica. Giovani con la chiara vocazione di aiutare i missionari. Questa vocazione fu come un fuoco. Era nato un nuovo stile missionario più e efficace: *“Ragazze disponibili per la missione lì dove la Chiesa ne abbia bisogno”*. Carmen ricorda questo tempo con gratitudine al Signore e come un cenacolo di preghiera e di grazie immense, di consolazione e di riscoperta delle Scritture, con uno spirito veramente potente.

Carmen entra nella Comunità delle Missionarie di Cristo Gesù il 1° aprile 1954. Come racconta la sua compagna Loli, era molto apprezzata per il suo dinamismo interiore, la sua cordialità, la sua vicinanza e il suo buon umore. Dopo sei mesi da postulante, il 3 ottobre, giorno di santa Teresa del bambin Gesù secondo il calendario antico, passa al noviziato e indossa gli abiti nella Basilica di Javier con il nome di Maria del Carmen di Gesù.

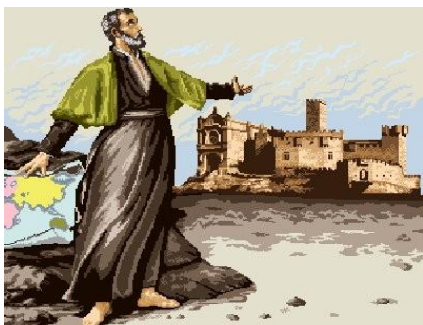


Immagine di San Francisco Javier di fronte al castello

Oltre ai tre voti abituali di povertà, castità e obbedienza, professavano un quarto voto di consacrazione alle missioni; cosa che a Carmen affascinava perché rispondeva alla sua ardente vocazione missionaria. Era il tempo del noviziato; tempo di umiltà e semplicità, di preparazione per essere utili nella missione; con studi di missionologia, religione, infermeria, medicina o lingue straniere e molte ore di lavoro e preghiera: pregavano tutte le ore sante, l’Ufficio parvo, il Rosario e l’adorazione davanti al Santissimo. Sono giorni, quelli di Javier, nei quali Carmen vive sotto una rigida disciplina, un tempo di sacrificio, umiltà, allegria e innamoramento con Gesù Cristo.

Un innamoramento con Gesù intenso e ricco, che ebbe il suo speciale momento di grazia nella notte dal 6 a 7 settembre del 1956. Prima di prendere i voti avevano un mese intero di esercizi spirituali. E nella terza settimana dedicata alla

Passione, rimase molto impressionata dalle negazioni di San Pietro a Gesù Cristo. Rimase tutta la notte pensando che se san Pietro invece di dire: *“io non ti rinnegherò”*, avesse chiesto al Signore: *“non lasciare che io ti rinneghi”*, glielo avrebbe concesso. Con questa idea andò a dormire ed ebbe un sogno nel quale vede Gesù Cristo che le dice: *“Tu, seguimi!”* e Carmen vedendo Gesù Cristo cerca di seguirlo, ma si rende conto che è una follia. E le ripete: *“Tu, seguimi!”* e esce insieme a Gesù Cristo dalla finestra e si ritrova nel vuoto; e comincia una discesa sempre a maggior velocità con paura di vedersi sfracellare e sente la voce di Gesù Cristo che le dice: *“Non dicevi tu che volevi seguirmi?”* Allora disse: *“Sì!”* ed entrò nella morte. In questo stesso istante si ritrova salendo in una ascesa gloriosa, meravigliosa, con una grande sensazione incomparabile di piacere e benessere. Era una beatitudine, uno stare in cielo dietro al Signore, salendo fino a dire: *“Basta! Basta!”* Si svegliò avendo provato quello che era veramente la “beatitudine” del cielo. Questa ascensione la assaporò durante un mese intero, sperimentando un piacere infinito: era il cielo, il possesso di Dio, la Vita Eterna. Carmen dirà che questo sogno non lo dimenticherà mai perché le faceva presente il Mistero della Pasqua: la kenosi e la resurrezione, come una luce che sempre la accompagnò negli avvenimenti della sua vita.



**Casa del noviziato delle missionarie.
Attuale parcheggio di fronte al castello.**

Dopo questa esperienza termina il noviziato di due anni. Il 3 ottobre 1956 professa i voti temporali in un rito presieduto da Mons. Olaechea. Nell’estate del 1957 parte per Valencia inviata a realizzare studi teologici. Finalmente dopo molti avvenimenti, viaggerà in modo provvidenziale in Terra Santa. Lì scoprirà la spiritualità della Storia della Salvezza. In seguito troverà il suo posto nella Chiesa come laica con

Kiko Arguello, iniziando insieme il Cammino Neocatecumenale con il Padre Mario.

ALTRE VISITE DI CARMEN IN NAVARRA

Carmen realizzò due visite in Navarra. La prima il 22 settembre 1980 con motivo della costruzione del Centro Neocatecumenale di Pamplona. Andò con Kiko Arguello e il Padre Mario accompagnati dall’equipe itinerante Padre Antonio Gonzalez e Felix Villegas. Visitarono le opere e apportarono le modifiche opportune.

La seconda visita la realizzò il 6 settembre 1982 in occasione del viaggio in Spagna di Giovanni Paolo II. In quell’occasione convocarono tutti gli itineranti della Spagna per vivere una giornata Missionaria. Fu un giorno difficile dal punto di vista meteorologico, ma riconfortante nella fede. Il giorno dopo, domenica, celebrarono la Pasqua nella cappella della parrocchia di san Fermin con l’equipe itinerante già menzionata e l’equipe del Centro.

IL CRISTO DI JAVIER

Carmen viveva in uno spirito di preghiera. Si commuoveva pregando davanti al Cristo di Javier che si trova nel castello e che sorride dolcemente di fronte ai dipinti della danza della morte, otto scheletri che non hanno potere su di lui, e che non conoscono questa Buona Notizia: *“Ci sono cammini nella Croce, la morte è stata vinta in Gesù Cristo!”*



***“Chi non ha pregato davanti al Cristo di Javier
non sa cosa sia pregare”***
(Carmen)

Testi elaborati a partire dal libro *“Carmen Hernandez, note biografiche”*, di A. Cayuela, ed. san Paolo.